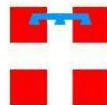




Comune di  
Borgo S. Dalmazzo



Provincia di  
Cuneo



Regione  
Piemonte



## PIANO DEL COLORE E DI RIQUALIFICAZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

GRUPPO DI LAVORO  
PROGETTISTI INCARICATI

ARCH. ALESSANDRO GARNERO  
Via P. Prato 5 - Mondovì - CN

ARCH. SILVIA OBERTO  
Via Meucci 17 - Cuneo



GRUPPO DI LAVORO  
IN COLLABORAZIONE CON

ARCH. MARIA STELLA C. ODELLO



NORMATIVA

ELABORATO  
2

Approvazione D.C.C. n. 55 del 28.11.2023

novembre  
2023

# PCr

PIANO DEL COLORE DI BORGO SAN DALMAZZO



## NORME GENERALI

### 1.1 Disegno e caratteri dei fronti edilizi

Tutti gli elementi caratterizzanti la facciata degni di nota (quali, ad esempio, partiture orizzontali e verticali, ringhiere, balconi, fregi, aggetti e sfondati, ecc...) devono essere mantenuti e opportunamente recuperati e/o restaurati, così come eventuali altri elementi decorativi quali affreschi, meridiane o parti scolpite.

Nell'ottica di giungere ad una corretta percezione della via e dei suoi caratteri significativi, occorre considerare la composizione formale dei diversi edifici cercando di valorizzarne sia il disegno originale sia quello relativo a eventuali valide riplasmazioni succedutesi nel tempo e ritenute oggi di particolare interesse perché ormai storicizzate.

Il Piano individua con apposita simbologia gli edifici "in luogo significante" che per la loro posizione hanno particolare valore in quanto ubicati negli angoli di fronti edificati, alla conclusione di canali ottici importanti o fondali di spazi urbani aperti (piazze, slarghi...). Per tali edifici il Piano segnala la necessità di una particolare attenzione al contesto in fase progettuale ante intervento (vedi simbolo in Tavola 3).

Per le facciate estranee al contesto sono ammessi anche interventi di "riqualificazione formale", quindi non solo cromatica, con assetti tipologici contemporanei qualora seguano linee compositive coerenti con gli edifici contigui e confrontanti.

N.B. Le presenti Norme di assetto qualitativo ove ad esempio riportato "devono/dovranno" assumono carattere prescrittivo, ove riportato "possono o preferibilmente", di indirizzo alla corretta progettazione.



## 1.2 Colore

La coloritura dei fronti edilizi dovrà attenersi alle seguenti

- a) Due edifici contigui, che presentino una spiccata differenza nelle proporzioni, diversa disposizione delle bucaure o differente apparato decorativo, devono avere una diversa colorazione della facciata.
- b) Non sono ammesse colorazioni differenti su una facciata che presenti unitarietà formale e tipologica. Non sono altresì consentite variazioni di tinte e/o di tono che pregiudichino l'unità formale della facciata. Gli edifici che presentano facciate arricchite da elementi architettonici e/o decorativi, possono adottare colorazioni policrome dell'intonaco purchè non contraddicano l'unità formale della facciata.
- c) Per le facciate con apprezzabili decorazioni architettoniche e/o pittoriche si prescrive il mantenimento del colore originale riscontrabile direttamente a vista oppure mediante specifica indagine stratigrafica.
- d) Negli edifici con facciate prive di elementi architettonici e/o decorativi pittorici, quali fasce marcapiano, lesene, cornici di finestre è consentita la sola colorazione monocroma, ad eccezione dei fronti che per propria composizione tipologica li ammettano.
- e) Gli edifici rilevati come estranei al contesto storico (EC), per tipologia, finitura e dimensioni, in sede di manutenzione straordinaria con ritinteggiatura dei fronti dovranno assumere una cromia definita neutra di tonalità chiara nella gamma dei grigi o dei tortora. Nella tavola di progetto detti fronti sono annoverati tra le facciate di tipo A (FSD).

### Colore dei fondi

La tinta di un edificio a cromia non definita potrà utilizzare i diversi fondi della Tavolozza Colori secondo queste prescrizioni qualitative:

- ✓ la tinta di un edificio d'angolo deve accordarsi con le tinte dei fronti edilizi contigui. La scelta tra soluzioni cromatiche alternative va fatta privilegiando il fronte edilizio che si affaccia sulla via di maggiore importanza
- ✓ nel caso di un edificio che chiude un asse ottico, se i due fronti strada sono di tinta prevalentemente scura, l'edificio deve essere di tinta chiara, se i due fronti strada sono di tinta prevalentemente chiara, l'edificio a chiusura dell'asse dovrà essere scuro
- ✓ tutti i lati di uno stesso edificio che prospettano su strade e/o piazze, o che sono visibili dallo spazio pubblico, devono avere lo stesso trattamento e tinta
- ✓ nel caso di facciate di notevole sviluppo, la tinta deve essere di tono chiaro. Se la facciata ha dimensioni contenute possono essere adottate tinte di colore più scuro
- ✓ la colorazione del bugnato del basamento al piano terra dell'edificio può essere diversa da quella dei piani superiori.

### **Colore degli ornati o apparati decorativi architettonici o decorativi**

Ornati o apparati decorativi quali cornici, cornicioni, fasce marcapiano, ecc... utilizzeranno la Tavolozza Colori preferibilmente in toni più chiari rispetto al fondo.

### **Colore degli elementi accessori**

#### **Infissi**

- a) Le finestre dovranno essere tinteggiate con vernici coprenti nelle cromie previste dalla tavolozza per gli infissi e delle combinazioni cromatiche, armonizzandole con la cromia delle relative persiane.
- b) Finestre della stessa facciata dovranno avere, oltre alla stessa forma, la stessa cromia.
- c) Le persiane dovranno essere verniciate con smalto coprente nelle cromie indicate dalla tavolozza dei colori per gli infissi e secondo la tabella delle combinazioni cromatiche, per armonizzarsi con il colore dell'intonaco e dei serramenti.
- d) I serramenti delle lunette sovrapporta e dei sopra luce in genere dovranno essere tinteggiati con vernici coprenti nella cromia della porta relativa.

#### **Ferri**

- a) Le ringhiere devono essere verniciate nella cromia riportata nella tavolozza dei colori per ferri.
- b) Le inferriate dei sopra luce, rettangolari o a lunetta, dei portoni o delle autorimesse devono essere verniciate nelle cromie riportate nella tavolozza dei colori per ferri e nella tabella delle combinazioni cromatiche, così come le inferriate delle finestre.
- c) Le inferriate delle bocche di lupo dovranno essere mantenute grezze o protette con vernici coprenti nero-antracite.

### 1.3 Paramenti murari e lapidei a vista

Paramenti ed elementi lapidei o in laterizio a vista (balconi, colonne, pilastri, capitelli, basi e apparati decorativi vari), non dovranno essere tinteggiati, ma andranno puliti e ripristinati seguendo tecniche di restauro specifiche per i diversi materiali.

Per quanto riguarda il ripristino delle parti mancanti, queste vanno sostituite con elementi uguali dello stesso tipo di pietra e finitura superficiale.

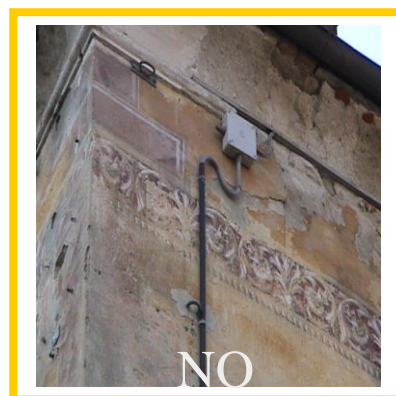
### 1.4 Apparati decorativi

- a) Qualora le proporzioni e la composizione formale della facciata lo consentano è possibile eseguire un apparato decorativo secondo gli schemi tradizionali.
- b) Nello specifico, è ammessa la realizzazione di nuove cornici che abbiano le seguenti caratteristiche:
  - cornice in muratura;
  - sostanziale simmetria della facciata;
  - assenza di elementi che interrompano la continuità della cornice (es. balconi troppo piccoli)
- c) Le cornici potranno essere dipinte oppure in semplice intonaco liscio a rilievo.
- d) Per gli apparati decorativi a rilievo (cornici, cornicioni, marcapiani, lesene, ecc.) sono da privilegiarsi colori di tonalità più chiara scelti nella corrispondente tavolozza dei colori.

### 1.5 Cavi elettrici e impianti di servizio

Le canalizzazioni degli impianti tecnologici esistenti sulle facciate o eventuali nuove collocazioni delle stesse, dovranno essere effettuate inserendole nella muratura in modo che, ad intonaco eseguito, non siano visibili.

Nel caso di paramento murario faccia a vista o nelle murature d'interesse storico, non potendole porre sotto traccia senza deturpare la muratura stessa, gli impianti dovranno essere collocati in modo da non essere facilmente visibili e quindi da arrecare il minor disturbo possibile alle caratteristiche compositive dell'edificio.



Tutti gli impianti e le tubazioni in disuso dovranno inoltre essere rimossi dalle specifiche società erogatrici.

I contatori del gas, qualora possibile, non dovranno essere posti sul fronte principale dell'edificio; i relativi sportelli dovranno essere a filo muro e, nel caso di facciate intonacate, tinteggiati col colore del fondo.

## 2. PARTE BASAMENTALE

### 2.1 Caratteri compositivi e decorativi del piano terreno

Nell'intento di mantenere e valorizzare i caratteri unitari del prospetto, la scansione dei vari elementi compositivi e decorativi del piano terreno deve essere coerente con le caratteristiche compositive e decorative dell'intero fronte. Occorrerà pertanto prestare particolare attenzione al disegno di nuove vetrine nonché eliminare superfetazioni che alterino la percezione unitaria della facciata.

Non sono ammessi rivestimenti incongrui, che snaturino l'immagine complessiva dell'edificio.

Non è inoltre consentito l'inserimento di cornici in pietra o in calcestruzzo non conformi alle tipologie della tradizione locale per lavorazione, forma, materiale o comunque non coerenti con l'apparato decorativo del prospetto.

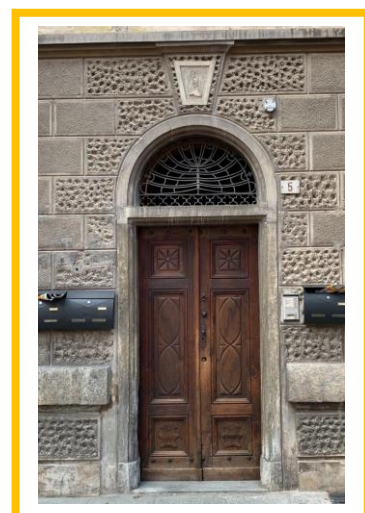


### 2.2 Portoni d'ingresso pedonali

I portoni d'ingresso pedonali esistenti, coerenti per forma e materiale con il prospetto dell'edificio, devono essere conservati e restaurati.

I nuovi portoni devono essere realizzati esclusivamente in legno, seguendo i modelli riportati nell'Abaco di riferimento.

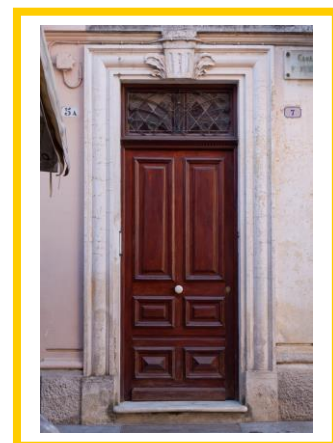
I portoni di ingresso dovranno essere preferibilmente in legno trattati a cera o con impregnanti protettivi oppure con vernice coprente sempre a pigmento scuro.



### 2.3 Gradini e soglie

Le soglie e i gradini esterni vanno realizzati in materiale lapideo non lucidato; è consentito l'utilizzo dei tipi di finitura fiammato, segato, bocciardato, martellinato.

Le coste a vista devono essere arrotondate o sagomate e avere la stessa finitura dei restanti elementi lapidei presenti sulla facciata.





## 2.4 Lunette

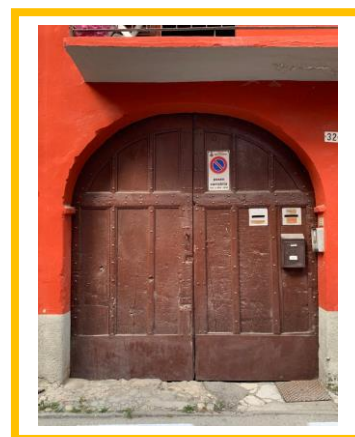
Le lunette vetrate poste sui portoni di ingresso pedonale e le aperture a forma circolare, ovale o lobata devono essere mantenute.



## 2.5 Portoni di accesso ai cortili

I portoni carrabili esistenti dovranno essere mantenuti e restaurati.

I portoni carrabili devono essere realizzati in legno, preferibilmente con struttura a due ante, e dipinti con smalti opachi o trattati con applicazione di mordente scuro, secondo le prescrizioni del Piano Colore. È consentita la realizzazione di un passaggio pedonale all'interno.



## 2.6 Portoni d'ingresso alle autorimesse

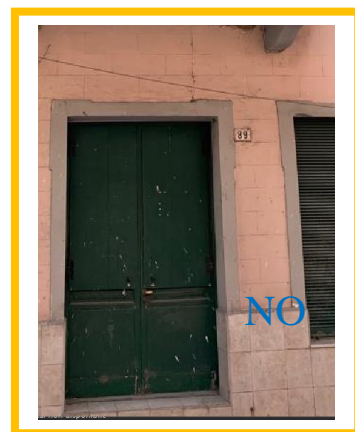
I serramenti posti a chiusura di tali aperture devono essere realizzati in legno o simil legno a doghe a pigmento scuro. Il meccanismo di apertura potrà essere ad ante o basculante. La superficie esterna dovrà essere trattata con vernici opache o con mordente scuro secondo le prescrizioni del Piano Colore. sempre a pigmento scuro.

## 2.7 Zoccolature e attacchi a terra

Lo zoccolo può essere eseguito nei seguenti modi secondo i caratteri decorativi e compositivi della facciata: con lastre di pietra locale non lucidata, di dimensioni adeguate e posate in senso verticale, preferibilmente con zanche, con intonaco in malta di calce lisciata o con effetto bocciardato o anche con intonaco a granulometria maggiore di quella utilizzata per l'alzato e comunque applicato in spessore.

Non sono consentiti gli zoccoli ed i rivestimenti costituiti da piccole pezzature a più corsi o paramenti ad "opus incertum", ad eccezione di tipologie esistenti storicizzate.

La finitura deve essere a spacco naturale, fiammata o bocciardata, lo spigolo smussato e martellinato.



## 2.8 Campanelli e citofoni

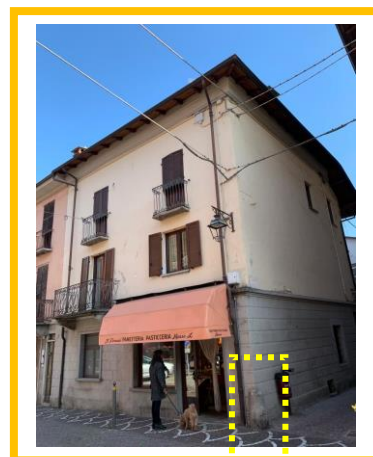
Le pulsantiere dei campanelli e/o dei citofoni esterni, poste sulla facciata dei fabbricati, devono essere preferibilmente in leghe brunito o comunque in metallo scuro..

## 2.9 Arredo urbano

Gli elementi di arredo della facciata, quali sedute o dissuasori, generalmente in pietra, vanno mantenuti, puliti e restaurati.

È ammesso l'inserimento di nuovi dissuasori a protezione degli spigoli dei fabbricati e degli accessi carrai.

I nuovi dissuasori e gli eventuali elementi di arredo di facciata devono riproporre modelli locali ricorrenti e devono preferibilmente essere realizzati in pietra o in marmo appartenenti alla tradizione locale.



## 2.10 Arredo commerciale storico

Gli elementi di arredo commerciale storico dovranno essere mantenuti e restaurati. Possono essere usati come modello per nuovi ingressi commerciali



### 3. ELEVAZIONE

#### 3.1 Intonaci

L'intonaco, su tutti i prospetti degli edifici e sulle parti complementari ai medesimi, deve essere eseguito preferibilmente a calce idraulica naturale finemente frattazzata, in modo da presentare superfici omogenee.

È escluso l'utilizzo di qualsiasi altro tipo di finitura d'intonaco (bucciato, graffiato, strollato) e di rivestimenti di qualsiasi altro materiale (marmo, legno, pietre, piastrelle ceramiche, klinker) anche parziali.

Nel caso di realizzazione di rappezzi si dovrà riproporre la granulometria degli inerti dell'intonaco esistente.

#### Indicazioni generali operative di assetto materiale

##### RESTAURO DEGLI INTONACI STORICI

Per il mantenimento dell'intonaco storico si deve procedere come segue:

- rilevare e documentare tutte le tracce eventuali dell'apparato decorativo originale;
- rimuovere le parti di intonaco irrecuperabile;
- rimuovere i rappezzi di intonaci recenti di tipo cementizio;
- consolidare mediante iniezioni di calce adesive le parti di intonaco staccate dal supporto murario;
- integrare le lacune con un intonaco uguale a quello storico, sia come legante che come qualità e granulometria degli inerti;
- finitura di tutta la superficie con una rasatura di calce idraulica naturale.

##### TRATTAMENTO DEGLI INTONACI CEMENTIZI

Qualora, in presenza di intonaco cementizio, questo non venga rimosso, per la corretta applicazione delle tinte minerali suddette sono necessarie le seguenti operazioni:

- asportazione della pittura sintetica (ove si presenti);
- trattamento dell'intonaco cementizio con prodotti remineralizzanti (acqua silicata o latte di calce);
- applicazione di un tonachino (5-10 mm) di grassello di calce e inerti grossolani;
- rasatura (3-5 mm) di calce idraulica naturale e inerti fini;
- tinteggiatura a calce o ai silicati di potassio pigmentati con terre coloranti naturali;
- eventuali velature.

## RIFACIMENTO INTEGRALE DEGLI INTONACI

Nel caso di rifacimento integrale dell'intonaco, questo dovrà essere di tipo tradizionale, composto esclusivamente di grassello di calce e sabbia di fiume lavata, in quanto, oltre a favorire la traspirabilità e quindi la protezione nel tempo della muratura, presenta un alto grado di compatibilità con le tinte minerali a base di calce o silicati pigmentati con terre coloranti che sono le uniche consentite.

## INTONACI SPECIALI

Se si adotta la soluzione che prevede di proseguire l'intonaco del fondo fino a terra, la fascia di intonaco che costituisce l'attacco a terra dell'edificio verrà realizzata con malte di calce idraulica ad evaporazione accelerata, trattata con idrofobizzanti, tinteggiata con la stessa cromia della facciata. La stessa metodica sarà adottata in presenza di pareti che necessitino di accorgimenti tecnici per l'eliminazione di ogni tipo di umidità.

### **Interventi cromatici sugli intonaci**

#### SEMPLICE COLORITURA DELLA FACCIATA

Sono preferibili tinte a calce (a fresco) o silicati puri (in base alla norma DIN18363 2.4.5 e DIN 52900) applicati a secco, pigmentati con terre coloranti naturali, oppure tonachini in calce idraulica naturale non tinteggiati o velati con terre diluite in acqua silicata o latte di calce date a due mani incrociate.

Il materiale e la tecnica scelta devono essere compatibili con l'intonaco di supporto; in caso contrario l'intonaco deve essere reso compatibile con la tinta a calce mediante opportune metodologie (rasatura con calce idraulica naturale, acqua silicata, ecc.).

Non è consentito in nessun caso l'uso di pitture sintetiche, acriliche o viniliche.

Qualora la facciata sia già stata trattata con materiali sintetici, questi dovranno essere rimossi completamente prima di distendere la nuova tinta minerale.

#### INTERVENTI PITTORICI

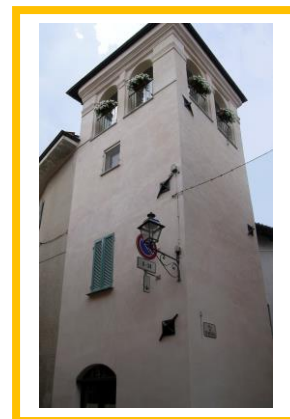
Nel caso si trovino tracce di interventi pittorici storici su palazzi non vincolati (cornici, pannelli sottofinestra decorati, meridiane ecc.) questi potranno essere riproposti nel rifacimento cromatico della facciata, previa approfondita documentazione fotografica a colori e rilievo degli elementi decorativi trovati. Questi dovranno essere rifatti nella forma nel colore e con i materiali e le tecniche originali.

### 3.2 Altane e loggiati

Le altane e i loggiati vanno conservati e restaurati.

Nel caso di utilizzo ad uso abitativo delle altane e dei loggiati, la loro chiusura dovrà avvenire esclusivamente con serramenti a vetro unico nel rispetto della composizione formale della facciata.

Tali aperture non dovranno essere, anche parzialmente, tamponate o nascoste alla vista.



### 3.3 Bucature

Non è ammessa la realizzazione di nuove bucaure che vadano a inficiare la percezione della composizione originaria della facciata.

Eventuali eccezioni dovranno essere supportate da puntuali e approfondite indagini storiche e di cantiere.

### 3.4 Balconi

I nuovi balconi, qualora sia possibile il loro inserimento, dovranno avere le stesse caratteristiche per materiale, foggia e dimensioni di quelli esistenti. Il disegno di quelli mancanti o danneggiati si può desumere dall'Abaco di riferimento.

### 3.5 Ringhiere

Le ringhiere devono essere realizzate unicamente in ferro pieno, con esclusione di parti in sciolto, e devono comunque riprendere dimensioni, forme ed eventuali decorazioni caratteristiche dell'edificio secondo i modelli di riferimento proposti nell'Abaco.

I manufatti in ghisa pressofusa, tipici della tradizione piemontese, dovranno essere recuperati o riproposti con smalti ferromicacei nella cromia prevista dalla tavolozza (grigio antracite scuro).

La finitura superficiale dovrà essere ottenuta con una mano di antiruggine e pittura a finitura opaca nelle cromie previste dalla tavolozza colori.

Nel caso di inferriate di bocche di lupo gli elementi delle inferriate, in ferro pieno, potranno essere lasciati in ferro naturale.

### 3.6 Infissi - finestre e portefinestre

Le finestre e le portefinestre devono essere preferibilmente realizzate in legno o simil legno a una o a due ante, con applicazione di mordente scuro o smalti opachi.

È consentita la realizzazione secondo il modello tradizionale "alla piemontese", a sei o a otto riquadri, in conformità alle indicazioni dell'Abaco di riferimento.

I serramenti e le persiane rifatte dovranno ripetere le tipologie tradizionali e in particolare gli oscuramenti dovranno essere del tipo alla piemontese, a paletta larga e leggermente sporgente rispetto al telaio.

Tutti gli elementi dovranno essere smaltati nei colori previsti dalla tavolozza dei colori e dalla tabella degli accostamenti cromatici, preferibilmente a finitura opaca.

In nessun caso sono ammessi serramenti in alluminio anodizzato.

### 3.7 Elementi oscuranti

Le persiane devono essere preferibilmente realizzate in legno, secondo i modelli tradizionali ad una o due ante, e smaltate secondo le prescrizioni della Tavolozza del Piano.

Sono esclusi gli avvolgibili di ogni tipo e genere e i monoblocchi e gli scuri esterni.

Negli edifici in cui erano originariamente presenti, sono da ripristinare le persiane "alla piemontese" a paletta larga, oppure gli scuri interni, secondo i modelli proposti nell'Abaco di riferimento.

### 3.8 Inferriate

Tutte le inferriate devono essere lineari: a semplici elementi verticali, a maglia ortogonale con elementi orizzontali forgiati e passanti o a maglia romboidale, secondo i modelli della tradizione.

Quelle originali dovranno essere ripulite e mantenute grezze o protette con vernici coprenti di colore nero o grigio antracite scuro.



### 3.9 Davanzali e soglie

I davanzali e le soglie esterne di tutte le finestre e portefinestre devono essere realizzati in materiale lapideo non lucidato di spessore adeguato; è quindi consentito l'utilizzo dei tipi di finitura fiammato, segato, bocciardato o martellinato.

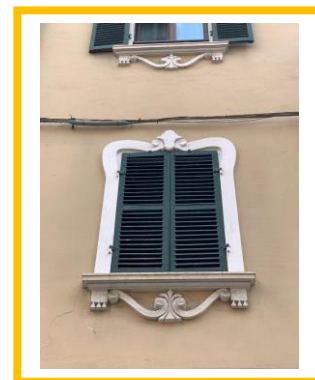
Le coste a vista devono essere arrotondate o sagomate ed avere comunque le stesse caratteristiche per materiale, foggia e dimensioni di quelle esistenti sulla facciata. Eventuali davanzali in pietra modanata, non compromessi in maniera irreparabile dal tempo, dovranno essere mantenuti e restaurati.



### 3.10 Apparati decorativi

Decorazioni pittoriche o a rilievo quali cornici, fasce marcapiano e riquadrature vanno mantenute qualora coerenti con il disegno della facciata oppure possono anche essere proposte come miglioramento estetico di facciate semplici.

Nel caso in cui tali apparati decorativi siano stati recentemente aggiunti e risultino incoerenti, perché non adeguati all'immagine complessiva del centro storico o ai modelli di riferimento proposti nell'Abaco specifico, dovranno essere eliminati.



### 3.11 Coperture ingressi

Le coperture a protezione degli ingressi pedonali in vetro, in rame o in lamiera zincata esistenti possono essere mantenute e opportunamente restaurate. Eventuali nuove realizzazioni dovranno ispirarsi a modelli semplici e/o a quelle storiche esistenti.



### 3.12 Tettoie

Non è ammessa la realizzazione di tettoie sul fronte prospiciente le vie del centro storico di Borgo San Dalmazzo, mentre è consentita la realizzazione di piccole coperture nei cortili interni a condizione che siano eseguite con orditure in legno e manto di copertura in laterizio, oppure con struttura in ferro e copertura in vetro.

### 3.13 Verande

È proibita la realizzazione di nuove verande o la chiusura parziale o totale di terrazzi, di corpi aggettanti o rientranti sul fronte strada, mediante strutture anche provvisorie di qualsiasi materiale, mentre, per i cortili o gli spazi interni, si rimanda alle normative locali vigenti.

## 4. CORONAMENTO E COPERTURA

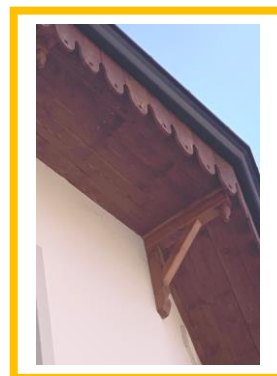
### 4.1 Manto di copertura

I manti di copertura degli edifici dovranno essere realizzati in laterizio, preferibilmente con coppi alla piemontese. È consigliato l'utilizzo di coppi vecchi per i corsi superiori in vista.

Per scossaline, faldali, collari e altre opere da lattoniere si dovranno usare preferibilmente lamiere di rame.

### 4.2 Pantalere

Al fine di preservare l'immagine complessiva del centro storico, i nuovi interventi edilizi dovranno prevedere il mantenimento dell'orditura lignea dello sporto. È permesso l'uso della copertura gettata in opera, purché questa non fuoriesca dal filo di fabbrica. La pantalera di legno dovrà essere realizzata secondo i modelli tradizionali della zona.



### 4.3 Cornicioni

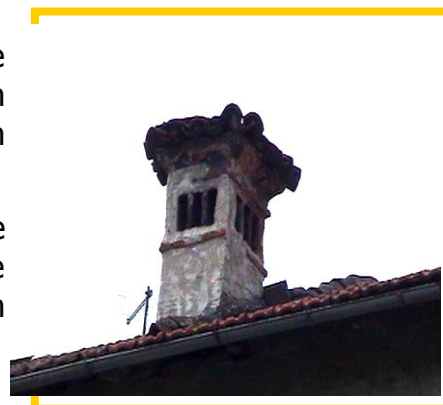
È obbligatorio il recupero dei cornicioni esistenti. L'integrazione delle porzioni mancanti o il loro totale rifacimento, qualora il degrado sia così marcato da non permetterne la conservazione, dovrà ispirarsi alla forma delle parti ancora esistenti.



### 4.4 Comignoli

I comignoli delle canne fumarie o di esalazione dovranno essere realizzati in mattoni intonacati o in mattoni pieni a vista con soprastanti coperture in laterizio.

Gli elementi prefabbricati in cls dovranno essere rivestiti con mattoni a vista oppure intonacati; non è ammesso l'uso di elementi in lamiera o realizzati con altri materiali.



### 4.5 Abbaini

Gli abbaini esistenti devono essere mantenuti e restaurati, secondo il loro disegno originale, usando materiali e tecniche tradizionali. L'inserimento di nuovi elementi dovrà essere valutato in relazione alla composizione formale dell'edificio.



## 4.6 Grondaie e pluviali

Le grondaie devono essere realizzate preferibilmente in rame oppure in lamiera pre-verniciata di colore scuro. Il relativo pluviale deve essere a sezione circolare e realizzato nello stesso materiale della grondaia.

La posizione dei pluviali deve essere scelta anche e soprattutto in relazione alla composizione architettonica della facciata. Se il pluviale è unico dovrà essere posto preferibilmente all'estremità dell'edificio per segnare il confine di proprietà e quindi il cambio di colore del fondo e comunque non dovrà essere collocato in modo tale da occultare eventuali decorazioni.



I terminali esterni dei pluviali dovranno essere in ghisa del tipo tradizionale; se il pluviale, nella parte terminale, è incassato nella muratura, la parte murata deve essere realizzata in materiale plastico (tipo GEBERIT) al fine di evitare condense che macchierebbero il muro, oppure il terminale deve essere inserito in una scanalatura aperta per consentirne l'aerazione naturale.

## 4.7 Elementi tecnologici

Qualora nuove apparecchiature o elementi tecnologici siano da collocarsi sulle falde dei tetti o sui corpi di fabbrica prospicienti le vie o le piazze del centro storico, detti elementi dovranno essere posizionati in modo da non arrecare disturbo alla fruizione visiva dello spazio pubblico.

Anche nel caso di eventuali elementi estranei esistenti, si dovrà cercare di ricollocarli in maniera non dissonante col contesto storico di riferimento.